Regione Emilia-Romagna

PROGRAMMA FINALIZZATO (DGR1184/2020)
Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di preadolescenti ed adolescenti

MONITORAGGIO attuazione del Programma Finalizzato

Programma finalizzato *Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di preadolescenti ed adolescenti* (DGR 1184/2020)

- Approvato a inizio **settembre 2020** su impulso dell'Assemblea legislativa (integrazione Fondo sociale regionale 2020)
- **1.500.000 euro** dedicati in via esclusiva a sostenere progettualità di ambito distrettuale rivolte a **preadolescenti e adolescenti, con particolare riferimento al sostegno all'inclusione scolastica, anche per situazioni di disagio sociale e di disabilità e al contrasto delle situazioni di cosiddetto "ritiro sociale" (*Hikikomori*).**

- L'obiettivo è stato quello di promuovere **azioni di rete** che coinvolgano i Servizi sociali territoriali, i servizi di Neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza, i Servizi sanitari, gli Spazi giovani, i Centri per le famiglie, i Servizi educativi, il mondo della Scuola e della Formazione professionale nelle diverse articolazioni, le organizzazioni del Terzo settore e le famiglie stesse per realizzare azioni di **prevenzione, ascolto, valutazione, accompagnamento ed eventuale presa in carico di preadolescenti ed adolescenti** che vivono situazioni di **fragilità** o **a rischio di ritiro sociale e abbandono scolastico**.

Programma finalizzato *Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di preadolescenti ed adolescenti* (DGR 1184/2020)

Le **azioni previste** nell'ambito del programma finalizzato, di cui almeno una doveva essere dedicata al contrasto del fenomeno del ritiro sociale (Hikikomori) erano:

- diffusione e potenziamento di **spazi/sportelli di ascolto** nelle scuole e nelle sedi formative per offrire opportunità di ascolto, intercettare precocemente forme di disagio, sostenere lo sviluppo dei compiti evolutivi, favorire il clima relazionale in classe, con particolare attenzione all'attivazione di logiche proattive di contatto dei ragazzi, anche al di fuori del perimetro scolastico;
- attivazione forme di **sostegno alle attività scolastiche e formative**, prevedendo servizi di aggancio scolastico attraverso laboratori per piccoli gruppi e/o percorsi individualizzati per tutti i ragazzi a rischio abbandono, con percorsi di riavvicinamento alla scuola l'anno successivo;
- attivazione di forme di **sostegno socioeducativo** attraverso percorsi di accompagnamento ai ragazzi che presentano difficoltà attraverso l'ausilio di educatori per interventi domiciliari, coadiuvati da percorsi di supporto alle figure genitoriali, anche attraverso attività di gruppo quali ad esempio i gruppi di auto-mutuo aiuto;
- attivazione di **percorsi di facilitazione di presa in carico** al fine di supportare le famiglie, che faticano a trovare servizi e/o percorsi che possano costituire un riferimento e possano sostenerli. Identificazione di percorsi di presa in carico tempestivi, integrati e coordinati tra tutti i soggetti coinvolti per pianificare e seguire in modo sistematico un programma di intervento centrato sull'adolescente;
- **supporto per favorire l'integrazione scolastica** di pre-adolescenti e adolescenti con **disabilità** che nel contesto dell'emergenza determinata dalla crisi pandemica hanno subito maggiormente gli effetti negativi dell'isolamento;
- sperimentazione di percorsi di "**scuole aperte alla comunità**" per proporre attività nel corso dell'intero arco della giornata con tutti gli interlocutori del contesto in cui la scuola è inserita, promuovendo il protagonismo e la partecipazione dei ragazzi, dei genitori e dei cittadini alle attività per contrastare la dispersione scolastica e promuovere l'idea di scuola come spazio di benessere, anche attraverso patti di collaborazione.
-

Monitoraggio del Programma finalizzato -metodologia-

- **Analisi** dei Programmi finalizzati presentati dagli ambiti distrettuali al 31 ottobre 2020
- Avvio **indagine** sullo stato di avanzamento dei Programmi finalizzati tramite **questionari** a compilazione distrettuale (Maggio 2020)
- Analisi **letteratura, revisione bibliografica, dati** quantitativi (se disponibili)
- **Incontro laboratoriale** coi 38 ambiti distrettuali (giugno 2021) dedicato a mappare:
  - situazione di preadolescenti e adolescenti nel contesto pandemico,
  - stato di avanzamento dei Programmi finalizzati
  - piste di lavoro futuro

Elementi di contesto: come stanno i pre-adolescenti e gli adolescenti oggi

Elementi di contesto: come stanno i pre-adolescenti e gli adolescenti oggi

Nella descrizione del contesto che segue occorre fare una precisazione metodologica importante, i dati quantitativi e le fonte informative ancora presentano evidenze parziali e/o riscontri disomogenei. Si è proceduto pertanto realizzando :

- sia l'analisi di fonti e dati disponibili, attraverso la revisione bibliografica e documentale di pubblicazioni e ricerche - riportate sotto la voce -***il punto di vista di indagini recenti***-

- sia attraverso la rilevazione qualitativa di opinioni/percezioni/esperienze di operatrici/ori dei servizi sociali, sanitari ed educativi dei 38 ambiti distrettuali impegnati nella realizzazione degli interventi programmati nell'ambito del programma finalizzato, riportate sotto la voce - ***Il punto di vista dei professionisti/operatori*** (incontro laboratoriale dedicato al monitoraggio giugno 2021)

Le misure restrittive per il contenimento dell'infezione hanno determinato un peggioramento delle condizioni psicologiche delle ragazze e dei ragazzi

Il punto di vista di indagini recenti

- ✓ Seppure con una certa variabilità, la maggior parte degli studi che hanno analizzato gli effetti della pandemia, evidenziano un **peggioramento delle condizioni psicologiche** dei ragazzi, soprattutto fra gli adolescenti.
- ✓ Varie ricerche sostengono che gli alti livelli di stress e isolamento possono influenzare lo **sviluppo psico-fisico di bambini e adolescenti**, **anche a lungo termine**, pesando maggiormente su coloro che si trovano **in situazioni di povertà economica, sociale, educativa**.
- ✓ I ricercatori inoltre raccomandano **ulteriori studi** per valutare l'effetto a lungo termine delle misure restrittive, così come una valutazione complessiva del bilancio fra benefici attesi in termini di riduzione del contagio ed effetti negativi sul benessere psicologico dei giovani.

Fonti:"*Impatto del distanziamento sociale per covid-19 sul benessere psicologico dei giovani: una revisione sistematica della letteratura*" Silvia Minozzi1, Rosella Saulle, Laura Amato, Marina Davoli *Recenti Progressi in Medicina, 112 (5), maggio 2021*

Effetti della pandemia di COVID-19 sulla salute mentale dei bambini e degli adolescenti Quali risorse per agire tempestivamente, efficacemente e in maniera coordinata? Review a cura di Rita Longo, Dors, febbraio 2021)

Le misure restrittive per il contenimento dell'infezione hanno determinato un peggioramento delle condizioni psicologiche delle ragazze e dei ragazzi

Il punto di vista dei professionisti/ operatori

La percezione di chi lavora sul campo in Emilia Romagna conferma la tendenza rilevata dagli studi internazionali, segnalando un aggravamento complessivo della situazione.
Tutti territori denunciano la **sofferenza emotiva** che ragazzi e adolescenti stanno affrontando, probabilmente non sempre causata direttamente dalle conseguenze della pandemia ma certamente il covid è stato **detonatore di un malessere** che era già crescente e che è esploso in varie forme di disagio

Il fenomeno del ritiro sociale
Mancano dati strutturati su questo fenomeno ma la percezione degli operatori referenti del Programma finalizzato è che questo fenomeno sia in aumento. Molti territori hanno infatti dichiarato che i casi in carico ai servizi sono aumentati impattando in maniera sensibile sul servizi poiché si tratta di un problema ad «alta intensità» di intervento.

I sintomi del peggioramento

Il punto di vista dei professionisti/ operatori

Secondo gli operatori dei servizi RER, i ragazzi mostrano **difficoltà a relazionarsi**, sono aumentati i problemi di **insonnia** e di alterazione nel ritmo sonno veglia, le crisi di **ansia** e gli **attacchi di panico,** i **disturbi alimentari** e gli atti **autolesionismo**.

In aumento anche i casi di **depressione** tra i ragazzi, non solo tra gli adolescenti ma anche tra i bambini della scuola primaria.

Sono aumentate le **dipendenze** non solo da sostanze ma anche dalla tecnologia.

Il disagio si esprime purtroppo anche attraverso **l'aggressività** arrivando a condotte illegali (atti vandalici, risse tra bande) e trasgressioni importanti in età molto giovane.

Si sono aggravate le situazioni di fragilità già note ma soprattutto sono **aumentati i casi di situazioni non conosciute dai servizi**.
La riapertura non ha migliorato molto la situazione: i ragazzi sono **demotivati, apatici e disorientati** come se si fossero abituati all'isolamento, mostrano fatica e scarso interesse alla ripresa delle interazioni. C'è stato un generale disinvestimento rispetto alle attività strutturate (in primis la scuola) e molta fatica a riprendere le attività extrascolastiche.
E' difficile ricreare attività di comunità tra coetanei.

I sintomi del peggioramento

Il punto di vista di indagini recenti

Una recente indagine condotta in Ausl Romagna su 721 famiglie intervistate sugli effetti del primo down (interviste svolte tra maggio luglio e 2020) ha mostrato che le famiglie hanno reagito in modo **positivo** e **resiliente** al periodo di lock down, anche se sono stati segnalati **problemi** sul piano **emotivo** di un **bambino-adolescente su tre**.

Secondo un'indagine on line, realizzata tra aprile e maggio 2021 da *Cittadinanzattiva* su un campione di 5713 giovani dai 14 ai 19 anni, nell'ultimo anno la stragrande maggioranza dei giovani intervistati ha sperimentato **sbalzi di umore** (63%), seguiti dai **disturbi** del **sonno** (57%). Al terzo posto vengono dati in aumento i **disturbi dell'alimentazione** (46%), seguiti dal **desiderio di stare soli** (39%), e dalla consapevolezza di essere **iper connessi** (quasi 38%); a seguire i comportamenti verbali e fisici di **aggressività** verso gli altri (32,5%) ma anche episodi di **autolesionismo** (18%). In aumento anche l'accesso e la visione di materiale **pornografico** (30%), il consumo di **tabacco** (31%) e di **alcolici** (24%), così come quello di **droghe** (13%) e del **gioco d'azzardo** (10%). Desta preoccupazione anche l'aumento degli episodi di **cyberbullismo**: un ragazzo su sette dichiara di avervi assistito e uno su dieci di esserne stato vittima.

I sintomi del peggioramento

Il punto di vista di indagini recenti

Il disagio degli adolescenti sembra confermato anche dall'indagine, condotta nei primi mesi del 2021 *dall'Osservatorio adolescenza dell'Emilia-Romagna*, anche se i dati sono ancora in fase di elaborazione.
La ricerca ha coinvolto un campione di 20.750 ragazzi tra gli 11 e i 19 anni dell'Emilia Romagna. E' stato chiesto agli intervistati come la pandemia abbia cambiato i loro comportamenti. Come ci si poteva aspettare, per molti è aumentato il **tempo dedicato ai videogiochi** (il 61% dei maschi e 22% delle ragazze); inoltre, sembra che con la pandemia i ragazzi abbiano meno cura di se stessi: **si sono trascurati** (24,3% delle femmine e 13,5% dei maschi); **hanno aumentato alcol** (7,8% femmine e 5,4% dei maschi) e **fumo** (femmine: 10,8% ; Maschi: 7,4%). Il 34,6% delle ragazze e il 27,9% dei ragazzi ha dichiarato di **mangiare troppo**; allo stesso tempo però il 24,4% delle ragazze e il 12,5% dei ragazzi dichiara di **stare** più a **dieta**.
Sono **aumentati** anche **gli atteggiamenti aggressivi** (per il 31,5% delle ragazze e il 17,8% dei ragazzi) e **autolesionisti**: il 6,3% delle ragazze e il 3,1% dei ragazzi ha dichiarato di procurarsi tagli più frequentemente di prima. Questi comportamenti riflettono le emozioni che gli adolescenti hanno provato in questo lungo periodo di pandemia. **Sono aumentate le emozioni "negative"** soprattutto tra le ragazze: **senso di solitudine** (65,1% delle ragazze; 43,8% dei ragazzi) **ansia** (femmine:63,4% contro il 32,2% dei maschi) **tristezza** (femmine : 62,4%; maschi 35,3%) **rassegnazione** (47,4% tra le ragazze e 26,4% dei ragazzi). Sono aumentate anche **l'insicurezza** (femmine 48,9% maschi 23,5%) **la rabbia** (50,2% tra le femmine e 33,2% tra i maschi) e **l'insofferenza** (femmine: 31,8%, maschi 19,6%);

Da una prima raccolta non standardizzata dei dati dei servizi regionali della Emilia-Romagna risulta che nel periodo Novembre 2020 – Febbraio 2021, rispetto all'omologo periodo 2019-2020 si sia registrato **un aumento delle richieste territoriali di circa il 30% per tutte le condizioni cliniche**: sindromi ansiose nei più piccoli (8-12 anni) espresse soprattutto attraverso la sfera somatica (mal di pancia, mal di testa, aumento o perdita di peso, incubi, enuresi) e sindromi psichiatriche e comportamentali complesse negli adolescenti (ritiro domestico tipo "hikikomori", autolesionismo, accentuazione di sintomi ossessivi, aggravamento dei disturbi del comportamento alimentare, disturbi del pensiero). Il tutto in un sistema che aveva visto crescere la domanda del 50% nei 10 anni precedenti, lavorando in pratica ad iso-risorse. (dati dell'Ausl di bologna pubblicati dal Quotidiano sanità http://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=94076)

Il rapporto con la scuola

Il punto di vista dei professionisti/ operatori

La didattica a distanza ha favorito un **allontanamento** dalla scuola e la sua **delegittimazione**: sono aumentate le assenze "…*con giustificazioni non credibili*" e le frequenze irregolari, come se non ci fosse differenza tra stare a casa o andare a scuola, «…*tanto non cambia niente*". L'aumento della dispersione non significa sempre ritiro, anche se diversi territori hanno segnalato un aumento significativo dei casi di ritirati e delle difficoltà nella gestione.

C'è stato un **calo nel rendimento** scolastico: i ragazzi hanno più difficoltà nell'apprendimento e le carenze accumulate anche dallo scorso anno sono, per molti, difficili da colmare.

Molti hanno evidenziato la grande **difficoltà** in cui si trovano gli **adulti** le cui strategie educative sembrano essere diventate inefficaci. C'è stato un **aumento** significativo degli accessi agli **sportelli** d'ascolto/psicologici non solo degli adolescenti ma anche di **genitori** e insegnanti.

La scuola in **grande difficoltà a lavorare sulla sfera emotiva** e poco attenta a leggere il disagio, più "*in ansia da prestazione*" e focalizzata sui contenuti disciplinari e sul rendimento.

I genitori, a volte, sono disorientati e faticano a gestire e supportare i propri figli.

Il rapporto con la scuola

Il punto di vista di indagini recenti

Secondo il report L'impatto del coronavirus sulla povertà educativa, pubblicato da Save the Children nel 2020, quattro su dieci ritengono che i propri figli non riescano a seguire il ritmo scolastico e, dall'inizio del lockdown, è aumentata del 50% la quota di chi ritiene che i propri figli abbiano **bisogno di un sostegno nello studio**.

L'opinione dei ragazzi raccolta nel report «Dove sono gli adolescenti? La voce degli studenti inascoltati nella crisi» pubblicato da Save the Children nel 2021 conferma l'impatto negativo dell'emergenza sugli apprendimenti: 4 ragazzi su 10 ritengono che il periodo a casa da scuola stia avendo **ripercussioni negative sulla propria capacità di studiare** (37%) e sul proprio **rendimento scolastico** (27%).

L'indagine condotta da IPSOS che ha analizzato le opinioni, gli stati d'animo e aspettative di mille studenti tra i 14 e i 18 anni ai tempi del coronavirus stima che circa "***34mila studenti*** *delle scuole superiori, a causa delle assenze prolungate, rischiano di alimentare il fenomeno dell'abbandono scolastico".* Il 28% degli intervistati afferma che dall'ultimo lockdown c'è almeno un proprio compagno di classe che ha smesso completamente di frequentare le lezioni. Il 7% afferma che i **compagni di scuola "dispersi"** a partire dal lockdown sono tre o più di tre.
In **Emilia-Romagna il tasso di abbandono scolastico è sceso** in questi ultimi anni e nel 2020 ha registrato il valore più basso: 9,3 a fronte di una media nazionale del 13,1 (trend comunque in calo) (Fonte Istat.dati.it, Rilevazione sulle forze di lavoro). Se i dati di percezione che sono stati rilevati (aumento della dispersione scolastica, calo del rendimento, demotivazione dei ragazzi e delegittimazione della scuola) sono confermati gli sforzi fatti e i risultati raggiunti potrebbero essere compromessi*. IMP tenere alta l'attenzione*.

Dall'indagine condotta in Ausl Romagna su 721 famiglie intervistate sugli effetti del primo down (interviste svolte tra maggio e luglio 2020) è inoltre emerso **il ruolo della scuola come fattore protettivo**, quando le attività scolastiche sono state ben organizzate, in quanto ha garantito "struttura" e sostegno ai ragazzi e alle famiglie.

Analisi dei Programmi finalizzati presentati dagli ambiti distrettuali

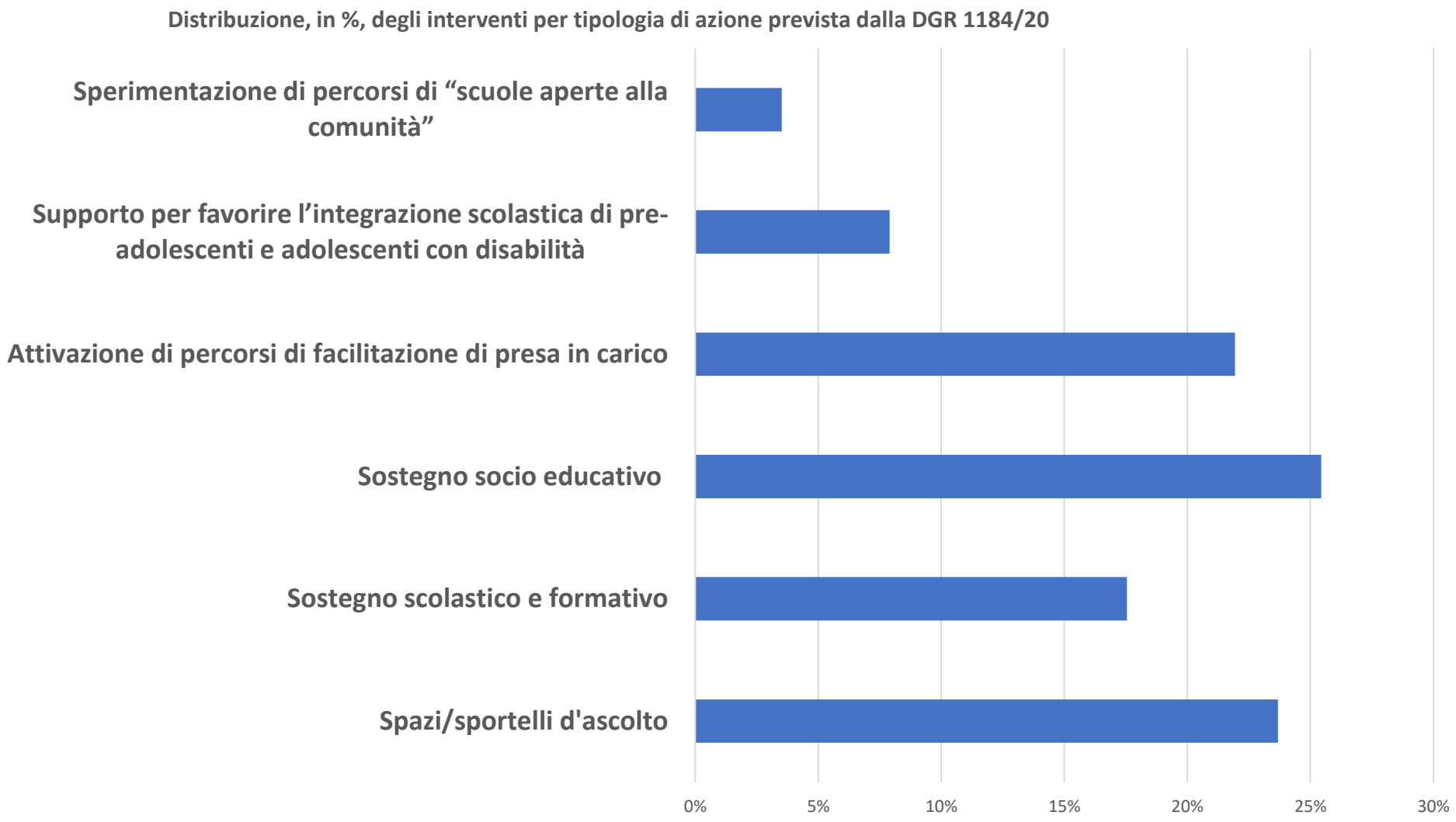
Programmi finalizzati distrettuali

Tutti i Distretti hanno presentato una o più schede (40 schede)

Risorse:
A fronte di **1.500.000** euro assegnati, i territori hanno programmato **1.824.448** euro.

Destinatari:
tutte le azioni sono dedicate al target del programma: gli **adolescenti e i preadolescenti**, in 11 schede ado e pre-ado risultano gli unici destinatari mentre la maggior parte dei territori (27) include tra i destinatari della propria progettazione anche gli **adulti** di riferimento (genitori, operatori, insegnanti).

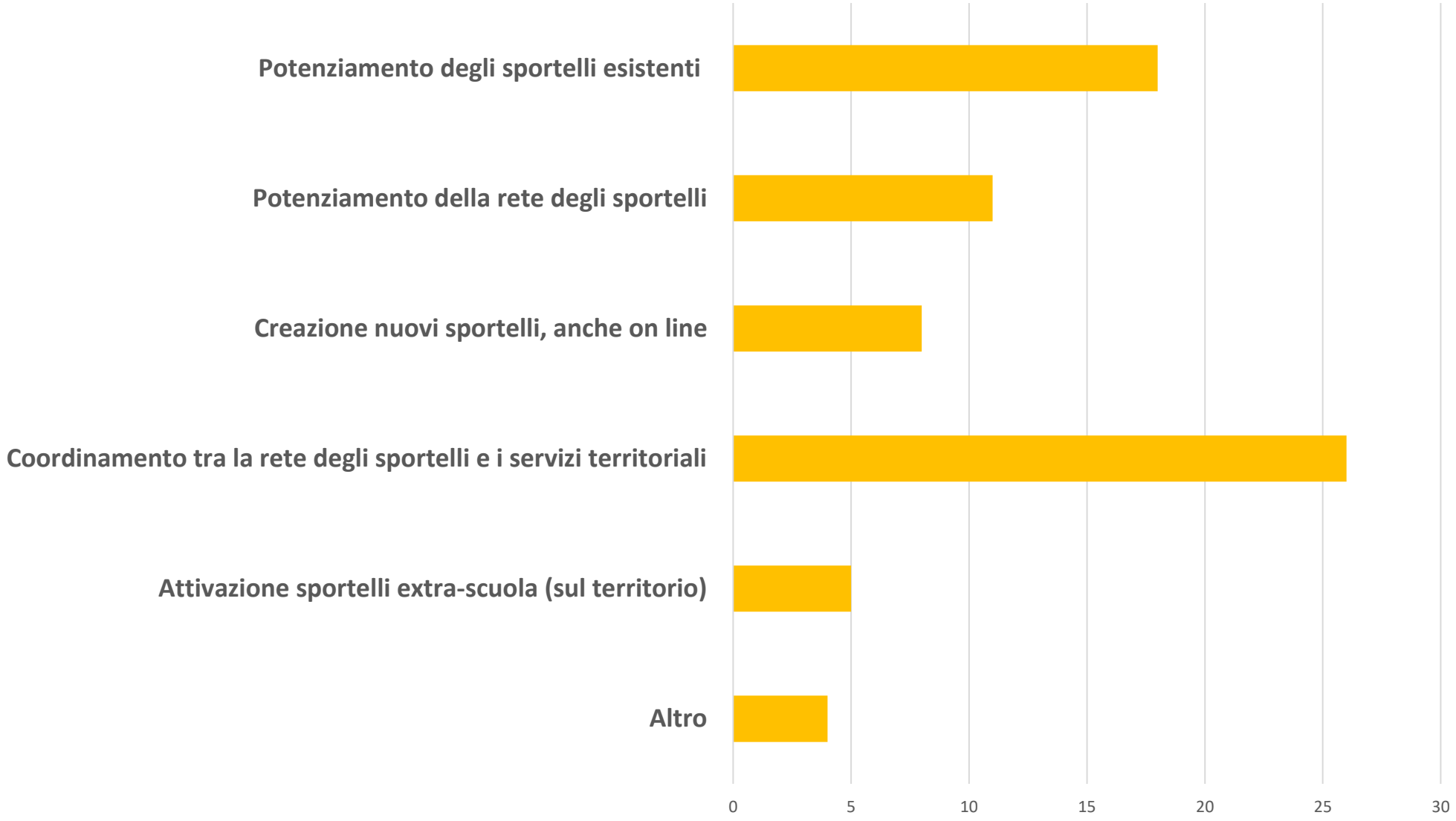
Azioni programmate



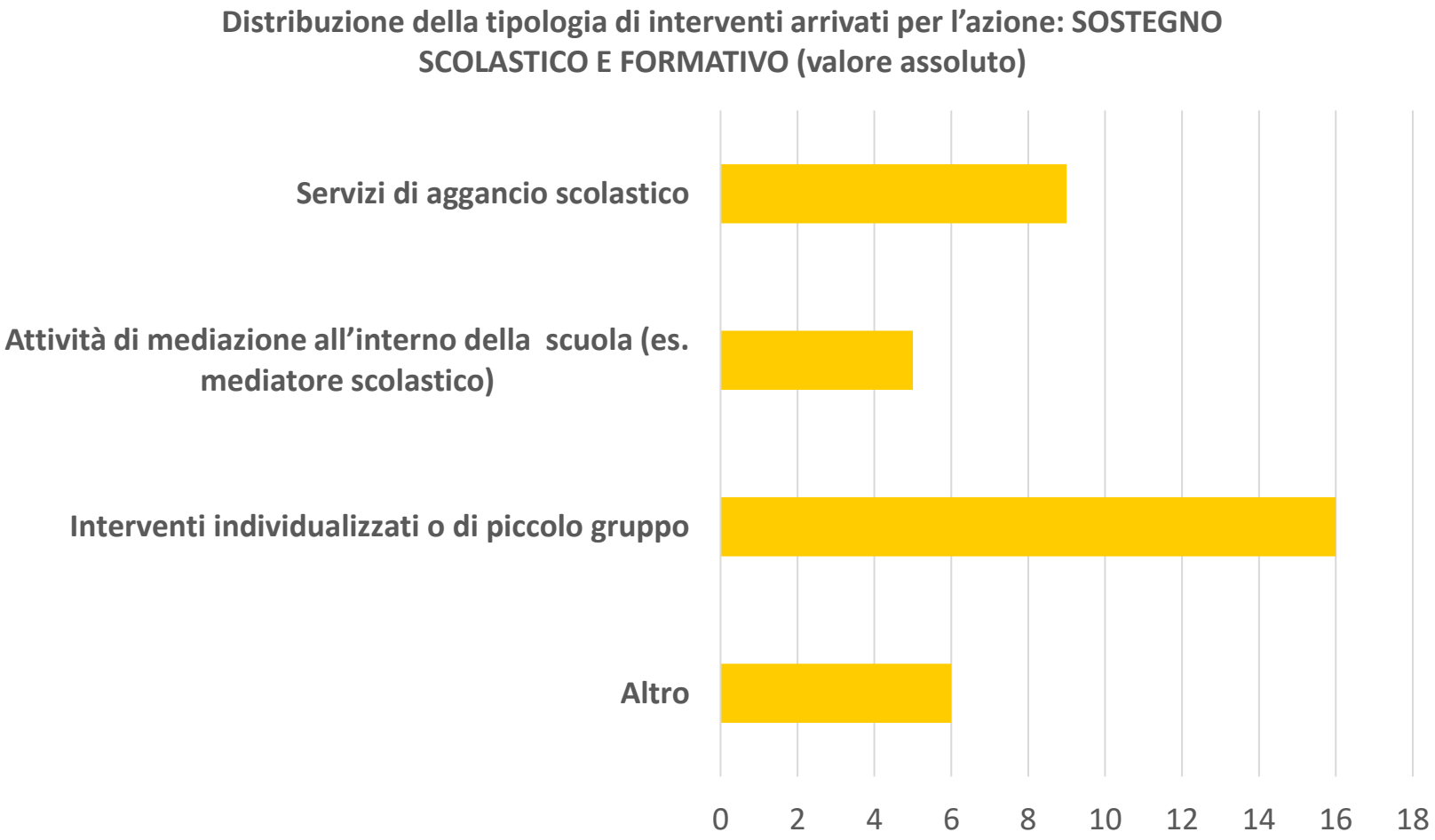
I territori **stimano** un coinvolgimento di circa **26.000 adolescenti** attraverso gli interventi previsti dal programma finalizzato.

SPAZI/SPORTELLI D'ASCOLTO

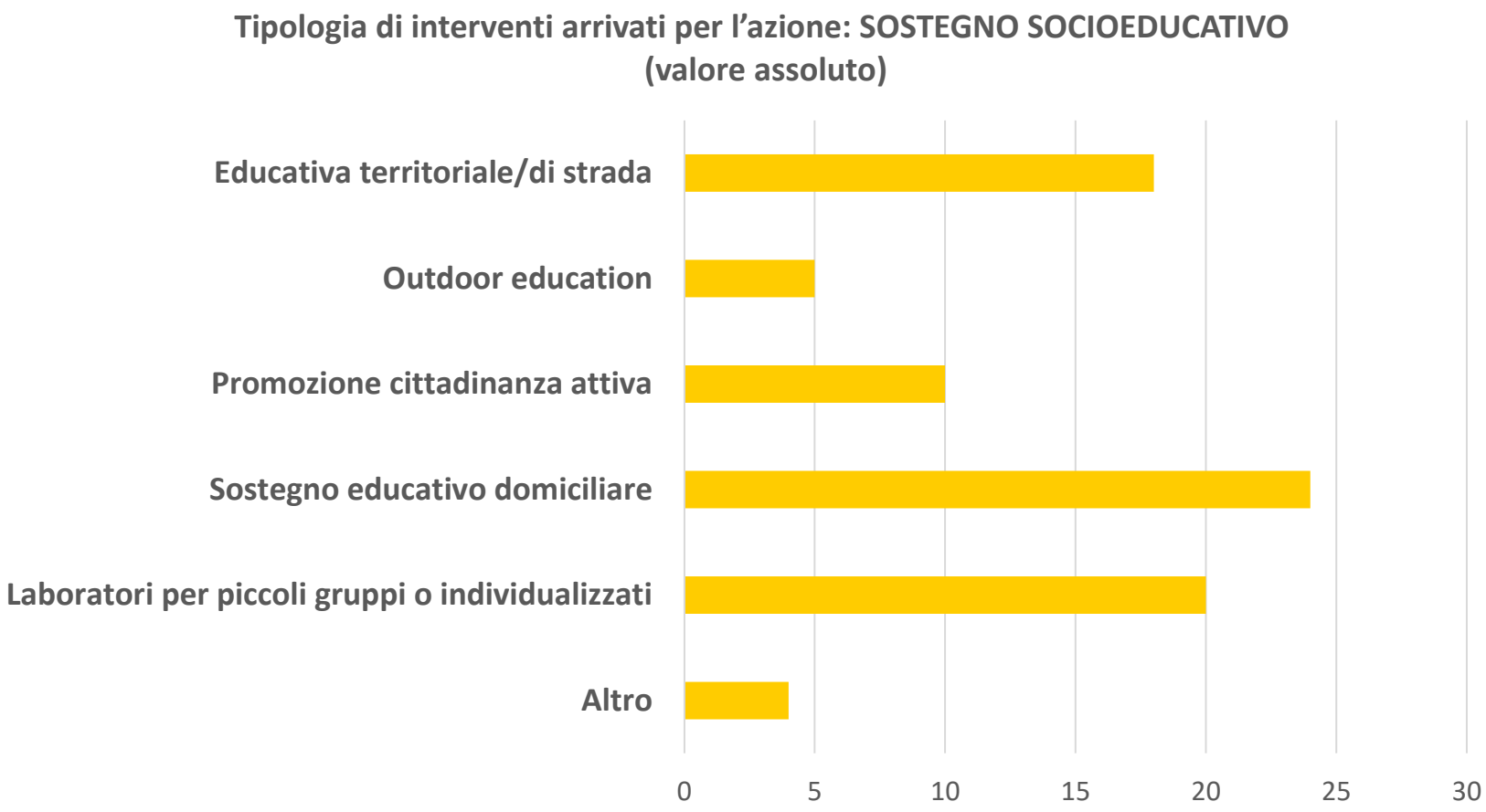
Tipologia di interventi arrivati per l'azione SPAZI/SPORTELLI D'ASCOLTO (valore assoluto)



Attività di SOSTEGNO SCOLASTICO E FORMATIVO

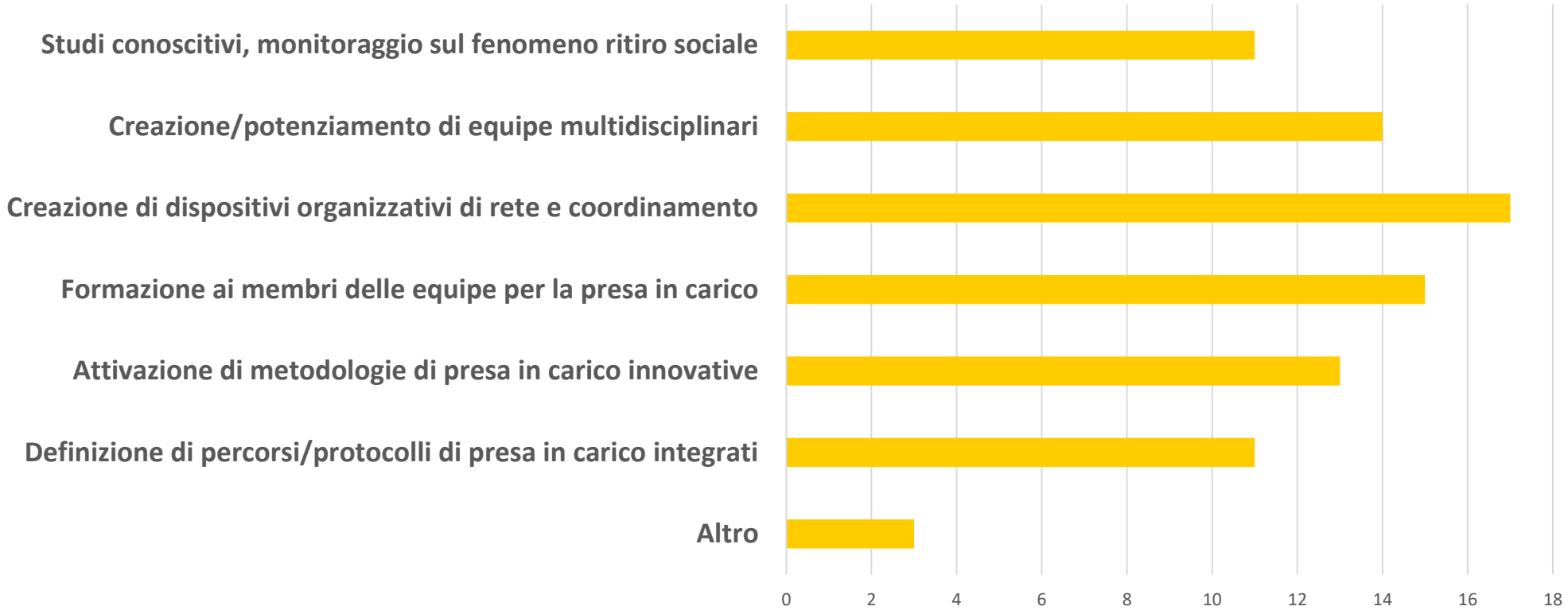


Attività di SOSTEGNO SOCIO- EDUCATIVO domiciliare e territoriale



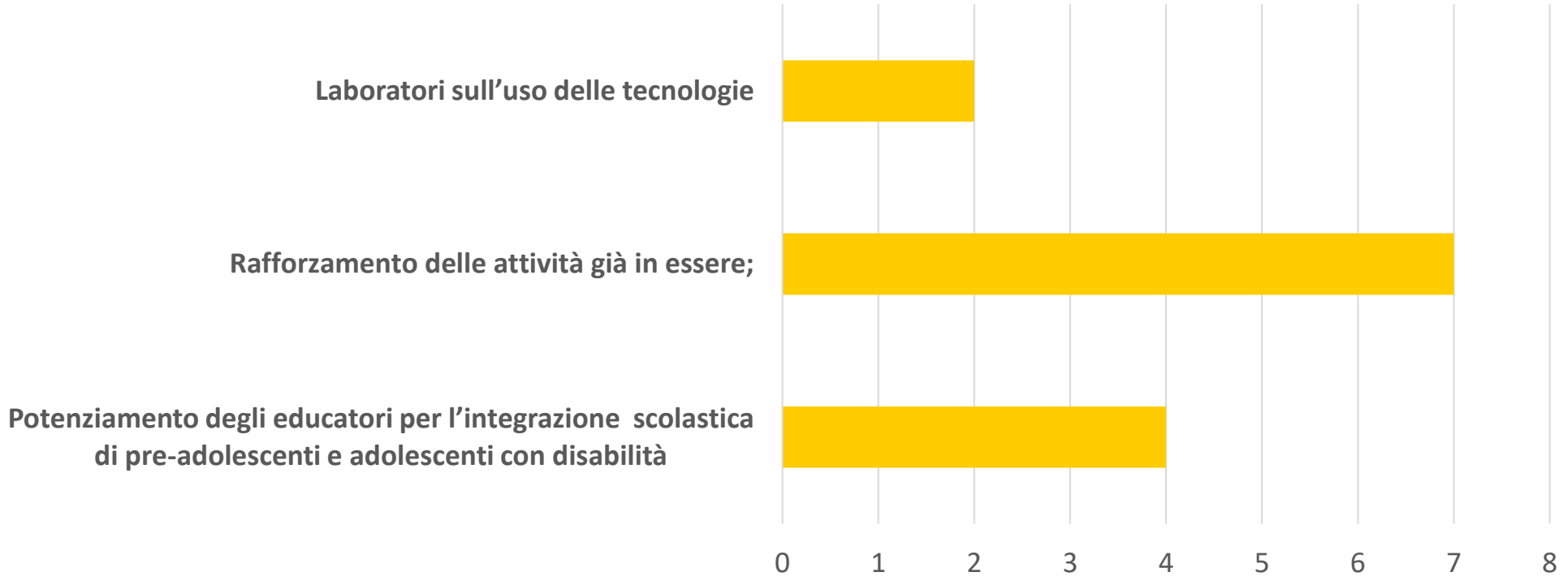
Percorsi di FACILITAZIONE di PRESA in CARICO

Tipologia di interventi arrivati per l'azione: PERCORSI DI FACILITAZIONE DI PRESA IN CARICO. (valore assoluto)



INTEGRAZIONE SCOLASTICA DI ADOLESCENTI E PRE-ADOLESCENTI CON DISABILITA'

Tipologia di interventi arrivati per l'azione: INTEGRAZIONE SCOLASTICA DI ADOLESCENTI E PRE-ADOLESCENTI CON DISABILITA (valore assoluto)



SCUOLE APERTE ALLA COMUNITA’

Le azioni programmate sono 4 in 4 distretti e prevedono l’organizzazione di attività socio ricreative all’interno delle scuole oltre l’orario scolastico.

Azioni innovative, alcuni esempi

INTERVENTI DI SISTEMA CON AZIONI SU DIVERSI LIVELLI:

- Il progetto che prevede tre linee di azione, a sostegno sia degli adolescenti che degli adulti di riferimento, una interna alla scuola (potenziamento delle aperture degli sportelli scolastici, incontri in/formativi di gruppo-classe sulla costruzione del clima di classe, percorsi formativi rivolti ai docenti ed al personale tecnico delle scuole sulla capacità di cogliere i segnali di disagio) una in riferimento ai contesti esterni (strutturazione di percorsi educativi individuali o di piccolo gruppo per lo sviluppo di competenze socio-relazionali e affettive, attività di networking territoriale fra soggetti con il sistema pubblico per la messa in rete dei percorsi e delle pratiche operative secondo un modello di stepped care) e ed una in riferimento alle famiglie (Serate informative per i genitori sul tema dell'adolescenza per sensibilizzare e informare su tematiche inerenti la psicologia, l'educazione e la formazione, gruppi di/per genitori: percorsi con incontri dedicati al confronto sulle diverse esperienze personali rispetto alle dinamiche adolescenziali dei figli) (Dist. Reggio Emilia);
- Costruire un'equipe multidisciplinare e composita, riconosciuta, incentrata all'intercettazione di bisogni e caratteristiche del mondo giovanile emerse di recente, che sappia non soltanto identificarle, ma anche legittimarle. (DIST.di Castelnuovo Monti)

ATTIVAZIONE DI FIGURE/RUOLI SPECIALIZZATI:

- Educatore di transito rispetto ai minori in isolamento (Dist.Piacenza);
- Sperimentare l'utilizzo di *un Social Media Manager* a supporto/integrazione degli educatori territoriali e nei luoghi di aggregazione. (Dist. Di Castelnuovo Monti)

EDUCATIVA DISABILI:

- Supporto per favorire l'integrazione scolastica di pre adolescenti e adolescenti con disabilità tramite potenziamento dell'educativa scolastica (Dist. Guastalla)

EDUCATIVA DOMICILIARE:

Attivazione di forme di sostegno educativo domiciliare attraverso percorsi di accompagnamento individuale e/o di gruppo rivolte a ragazzi /e che presentano situazioni di isolamento e difficoltà relazionali, con educatori formati per interventi domiciliari che vadano a supporto delle figure genitoriali. Ciò prevede l'attivazione di interventi educativi individualizzati anche a domicilio (oppure on line) e l'attivazione di interventi educativi di gruppo (laboratori su manga e videogiochi) anche on line. (Dist. Carpi)

EDUCATIVA TERRITORIALE (DI STRADA, CONDOMINIALE):

- Educatori come figure ponte per la presa in carico integrata dei ritirati pe «entrare nelle case» e mediare i passaggi per la ripresa della socialità. (Dist. Cesena);
- Educativa condominiale (negli alloggi di edilizia residenziale pubblica) e educativa di strada. (Dist. Reggio Emilia);

INFORMAZIONE/ FORMAZIONE A GENITORI DOCENTI OPERATORI

- Creazione di un portale online che raccoglie materiali e informazioni relativi al ritiro sociale, uso e abuso di sostanze, gaming e gambling rivolto ai ragazzi e adulti (genitori e insegnanti) (Dist. Riccione)

ATTIVITÀ LABORATORIALE PER COINVOLGERE E RIATTIVARE I RAGAZZI:

- Laboratori di gruppi per i ritirati sociali o solo per la discontinuità scolastica (Dist. Carpi);

AZIONI PER PROMUOVERE IL PROTAGONISMO DEI GIOVANI:

- Attivazione di percorsi condivisi con le scuole secondarie di secondo grado per l'avvio di Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento ed altre forme di coinvolgimento dei giovani e valorizzazione del protagonismo giovanile (come ad esempio assemblee di istituto dedicate) con il coinvolgimento del settore politiche giovanili (DIST. di Lugo);

ATTIVAZIONE SPORTELLO D'ASCOLTO:

- Attivazione, all'interno del Centro per le famiglie, di uno sportello ("Ti ascolto") dedicato al ritiro sociale per l'intercettazione precoce dei prodromi del disagio e dei segnali di ritiro sociale e l'attivazione di forme di consulenza psico-educativa individuale (anche rivolti ai ragazzi), di interventi di tipo educativo (domiciliari e/o in contesti educativi e di vita dei ragazzi), interventi con il gruppo classe o di gruppo (sul modello dei Gruppi di auto mutuo aiuto per familiari e/o ragazzi), ecc. (DIST. di Lugo)

POTENZIAMENTO DELLA RETE DEGLI SPORTELLI D'ASCOLTO:

- «Sportelli d'ascolto in rete" che prevede la qualificazione e il consolidamento della rete distrettuale degli sportelli d'ascolto presenti nelle scuole attraverso la collaborazione tra le varie istituzioni coinvolte (scuola, servizi sanitari, ente locale, famiglie, terzo settore) per offrire opportunità di ascolto, intercettare precocemente forme di disagio, sostenere lo sviluppo dei compiti evolutivi, favorire il clima relazionale in classe (Dist. Vignola)

POTENZIAMENTO DELLA RETI TRA SERVIZI E SOGGETTI DIVERSI

- Creazione , formazione e supervisione di una rete di soggetti sul territorio che consentano l'intercettazione precoce di sintomi di tale fenomeno (Dist. Modena);
- Avviato un tavolo multiprofessionale con tutti gli attori della rete: scuole, servizi sociali, sanitari, comuni, cooperative e costituito un coordinamento. Ogni ente ha segnalato la casistica con indicazione delle linee operative da attuare. Per tutti gli operatori della rete si è realizzata una formazione condivisa rispetto alla tematica del ritiro sociale e previsti incontri di supervisione (Dist. Scandiano);
- Piccole equipe tra i servizi interessati (scuola, NPIA, servizi sociali ed educativi, enti del terzo settore del territorio) di presa in carico delle segnalazioni pervenute dalle scuole (Dist. Parma);
- Progetto Promuovo Benessere: Servizio integrato di psicologia scolastica distrettuale (dist. Ponente);
- Progetto provinciale RI.SO. per l'approfondimento del fenomeno del ritiro sociale e dei segnali precoci utili all'intercettazione precoce e alla prevenzione (Dist. Modena);

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

- Mappatura del fenomeno del ritiro sociale nel contesto urbano (Dist. Piacenza)

PROMOZIONE RETI INFORMALI DI SUPPORTO

Attivazione di gruppi per genitori di ragazzi in ritiro sociale, isolamento e dispersione scolastica (Dist. Modena) ;

-Azione di comunità per ampliare e rafforzare la rete sociale attiva sul territorio distrettuale con l'obiettivo di condividere il panorama delle risorse e favorire l'incontro tra bisogni e risorse - Welfare family corner. (Dist. Fidenza)

-**INTERVENTI DI SUPPORTO AI GENITORI;** potenziamento degli interventi di supporto alla genitorialità rivolti ai genitori (conferenze pubbliche, counselling psico-educativo indiv., familiari). (Dist. Faenza);

- supporto, sostegno alle famiglie per i fenomeni di ritiro, fobia, comportamenti a rischio, connessi alle emozioni, al corpo e alle relazioni, in età evolutiva (dist. Forlì)

PROMOZIONE RETI INFORMALI DI SUPPORTO

- Attivazione di gruppi per genitori di ragazzi in ritiro sociale, isolamento e dispersione scolastica (Dist. Modena) ;
- Azione di comunità per ampliare e rafforzare la rete sociale attiva sul territorio distrettuale con l'obiettivo di condividere il panorama delle risorse e favorire l'incontro tra bisogni e risorse - Welfare family corner. (Dist. Fidenza)

INTERVENTI DI SUPPORTO AI GENITORI;

- potenziamento degli interventi di supporto alla genitorialità rivolti ai genitori (conferenze pubbliche, counselling psico-educativo indiv., familiari). (Dist. Faenza);
- supporto, sostegno alle famiglie per i fenomeni di ritiro, fobia, comportamenti a rischio, connessi alle emozioni, al corpo e alle relazioni, in età evolutiva (dist. Forlì)

Traccianti che caratterizzano la progettazione degli interventi

In generale i territori si sono prioritariamente attivati per "andare verso" i ragazzi, per agganciarli e aiutarli a rivivere quella socialità che la pandemia ha interrotto

Connessione

- si punta su **integrazione**, fare sistema e innovazione
- obiettivo è creare dispositivi **organizzativi** di **coordinamento** e di "**tessitura**" relazionale.
- Innovare i servizi significa **potenziare le connessioni**

Infrastruttura

- necessario essere capaci di puntare sulla capacità di dare risposte **personalizzate**, sebbene "standardizzando" i percorsi
- occorre tracciare chiaramente, anche in modo formale/predefinito (Linee guida, protocolli/PDTA…) i **percorsi di presa in carico** per essere in grado di rispondere in modo **adeguato** e **tempestivo**, ma **personalizzato,** per dare una risposta a situazioni sempre più importanti di bisogno emergente.
- dalle progettazioni emerge la necessità, da parte dei servizi di essere sia **artigiani** (tessere e manutenere relazioni) che **ingegneri** (percorsi veloci e strutturati)

Continuità

- i progetti presentati sono in **continuità** con il tanto lavoro già fatto sui territori e servono a **rafforzare,** dare linfa a ciò che già è stato impostato.

Spesso non c'è soluzione di continuità tra gli interventi programmati:

-nell'ambito del progetto adolescenza,

-le iniziative finanziate con la scheda 40

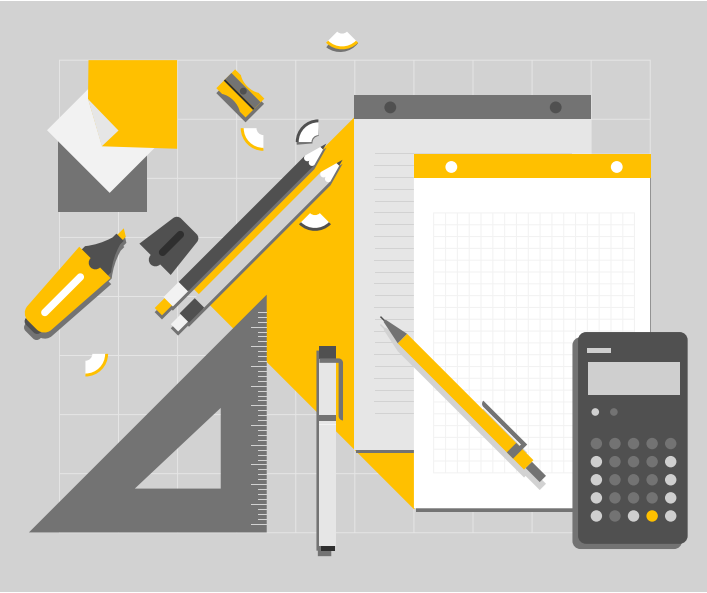
-le attività per gli adolescenti dei Centri per le famiglie

- consapevolezza che per riuscire ad incidere su problemi complessi e promuovere dei cambiamenti significativi nei contesti sociali è necessario porre in essere **azioni di lungo periodo** e/o allargare la platea dei destinatari.

Lavori in corso

Anche grazie all'impulso del Programma finalizzato ***Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di preadolescenti ed adolescenti***, si è dato avvio ad un Gruppo di lavoro regionale composto da esperti degli eell, ausl, Regione, USR con i seguenti obiettivi:

- rilevazione e studio del fenomeno nei suoi aspetti qualitativi, quantitativi ed eziologici (multi-fattoriali);
- individuazione fattori di rischio e prevenzione e analisi buone prassi;
- predisposizione e successivo monitoraggio **DI LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI PER UN INTERVENTO INTEGRATO** con criteri di qualità, efficacia e tempestività (entro il 2021).



Quali priorità di intervento per il futuro prossimo

Quali sono le **priorità** di intervento su cui occorre puntare

Il punto di vista dei professionisti/ operatori

Agli operatori coinvolti dalle azioni del Programma finalizzato è stato chiesto di fare un bilancio e pensare in prospettiva all'adeguatezza delle risposte che si stanno attuando per capire su cosa occorre puntare per offrire risposte efficaci al disagio di adolescenti e preadolescenti. Queste le priorità indicate:

- **Maggiore conoscenza dei fenomeni connessi al ritiro sociale**
- **Ascolto e partecipazione diretta dei ragazzi**
- **Più confronto sulle pratiche di intervento**
- **Maggiori sinergie per arginare la frammentazione delle azioni messe in campo**
- **Maggiore coinvolgimento e collaborazione della scuola**
- **Potenziamento dei servizi neuropsichiatria infantile**
- **Dare continuità alle linee di intervento tracciate con il Programma finalizzato**

❖ Maggiore conoscenza dei fenomeni connessi al ritiro sociale

La **mancanza di dati** che diano conto del fenomeno del ritiro sociale fa si che spesso ci si basi più sulla percezione soggettiva del fenomeno piuttosto che su una rappresentazione oggettiva, per programmare gli interventi. Quindi, avere **dati**, anche quantitativi e declinati su base territoriale, sarebbe condizione necessaria, anche se non sufficiente, per individuare i bisogni e fornire risposte.

Il fenomeno del ritiro sociale è comunque **poco conosciuto** e gli operatori ritengono sia necessario continuare ad investire anche su **ricerca** e **formazione**, come in effetti diversi territori hanno iniziato a fare anche con le risorse del finalizzato, mappando il fenomeno e organizzando corsi e momenti informativi sull'argomento.

❖ Ascolto e partecipazione diretta dei ragazzi

Occorre **affinare le capacità dei servizi di cogliere i bisogni dei ragazzi**, di riuscire a leggere le situazioni e andare incontro alle esigenze che emergono**. Ascolto e partecipazione diretta** dei ragazzi**,** devono essere delle priorità da perseguire per intercettare i bisogni e riuscire a trovare soluzioni adeguate, in cui i ragazzi stessi possano trovare un ruolo nella progettazione

❖ Più confronto sulle pratiche di intervento

C'è una grande necessità di **confronto** rispetto alle pratiche di intervento attuate: c'è la consapevolezza di trovarsi in un ambito in cui innovazione e sperimentazione devono andare insieme all'interno di un contesto di continuo scambio e confronto tra i diversi territori. Vanno quindi favoriti gli **scambi di buone pratiche tra i territori**.

❖ Maggiori sinergie per arginare la frammentazione degli interventi

I territori stanno facendo un grande sforzo per "**arginare la frammentazione**" infatti a fronte di una grande ricchezza di proposte e progetti che coinvolgono molteplici attori e soggetti istituzionali diversi, è fondamentale mantenere un raccordo tra gli interventi.

Occorre **potenziare i dispositivi di coordinamento**: in alcuni territori esistono già **figure di sistema** il cui ruolo si è rivelato fondamentale per garantire il funzionamento di una rete che tenga insieme tutti gli attori coinvolti. Riconoscere l'importanza del **tempo dedicato al coordinamento** che deve quindi essere previsto e strutturato nell'organizzazione del lavoro.

I territori sono concordi nel sottolineare l'importanza di **rafforzare il lavoro di rete** e il programma finalizzato è stato molto di aiuto su questo aspetto. La pandemia ha infatti reso più evidente la **necessità di raccordo**: dover far fronte a problemi nuovi mettendo in campo soluzioni e interventi rapidamente ha reso indispensabile **potenziare le sinergie sia interne** (tra i servizi di uno stesso ente) **sia esterne** (tra enti diversi). Il Comune di Bologna, per esempio, segnala come attraverso lavoro di rete interna si siano raggiunti risultati positivi attraverso una co-progettazione degli interventi, migliorando le "filiere" dei servizi a cui ora va garantita continuità. Anche il maggior raccordo che si è determinato a seguito dell'emergenza, con la Regione Emilia-Romagna, ha avuto un impatto positivo sulla capacità di offrire risposte.

❖ Maggiore coinvolgimento e collaborazione e coinvolgimento della scuola

La scuola, secondo diversi operatori, rappresenta ancora uno snodo critico su cui occorre lavorare affinché ci sia maggiore coinvolgimento e collaborazione. Una **maggiore sinergia, anche a livello Regionale, con l'Ufficio scolastico Regionale USR** potrebbe favorire le connessioni con il mondo scolastico.

La scuola può infatti essere una risorsa importantissima per il benessere dei ragazzi e delle loro famiglie ma occorre:

- ❖ valorizzare la scuola nel suo ruolo non solo didattico, ma anche **educativo** ed **evolutivo** nei confronti dei ragazzi e per sostenere il benessere dell'intero contesto familiare.
- ❖ promuovere e sostenere **l'aggiornamento** del sistema scolastico dal punto di vista **pedagogico** e **strutturale**.

❖ Potenziamento dei servizi Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza

occorre porre attenzione anche al versante sanitario in quanto i servizi di NPIA si trovano in grande sofferenza (anche da prima della pandemia).

❖Dare continuità alle linee di intervento tracciate con il Programma finalizzato

Il programma finalizzato è stato accolto dai territori come una grande **opportunità**.

Nato su necessità che l'emergenza aveva reso urgenti ma che, in realtà, stanno rivelando problemi **complessi** sui quali è indispensabile agire in modo **sistemico** e soprattutto con **strategie di largo respiro**.

Importante dare continuità alla linea programmatica che è stata tracciata, **affinché i progetti avviati si possano consolidare** anche attraverso risultati concreti.

Dare continuità al Programma finalizzato è importante non solo per aver accesso a risorse economiche aggiuntive, ma soprattutto per definire **una strategia di intervento, su un orizzonte almeno triennale** (ancorato ai Piani di zona) che possa davvero incidere sui bisogni emergenti dei ragazzi e favorire una progettazione innovativa. Le "start-up" che stanno nascendo nei territori necessitano di essere accompagnate nel tempo per riuscire ad esprimere il proprio potenziale di innovazione e contaminare il sistema.

Infine, poter contare sulla continuità del programma significa poter realizzare progetti coerenti nella **tempistica**, per esempio con **l'avvio dell'anno scolastico,** ma soprattutto **con i tempi dei bisogni** , consentendo di **intervenire in modo più tempestivo**.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO:

1. "*Impatto del distanziamento sociale per covid-19 sul benessere psicologico dei giovani: una revisione sistematica della letteratura*" Silvia Minozzi1, Rosella Saulle, Laura Amato, Marina Davoli *Recenti Progressi in Medicina, 112 (5), maggio 2021*

2 Effetti della pandemia di COVID-19 sulla salute mentale dei bambini e degli adolescenti Quali risorse per agire tempestivamente, efficacemente e in maniera coordinata? Review a cura di Rita Longo, Dors

3 http://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=94076

4 *Impatto del lockdown sui bambini e sulle famiglie: un'indagine dei pediatri di famiglia all'interno di una comunità*, Antonella Brunelli et al. , Recenti Progressi in Medicina, 112 (3), marzo 2021

5 Save the Children, L'impatto del coronavirus sulla povertà educativa maggio 2020;

6 Indagine online "Ora parliamo noi", giugno 2021